

Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60. — Associazione annua collettiva a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

I NOSTRI PREMI.

Sicuro; non siamo che al quarto numero e già il giornale pensa di dare (*presunzioso!*) dei premi. E a chi? Ai cinque comitati parrocchiali che, partendo dal giorno 5 febbraio, saranno i primi a ricostituirsi. E qual premio? Sè stesso. Per tutto l'anno corrente verrà *gratis* ad istruire e a divertire i cinque comitati, che si terranno ad onore d'aver pei primi meritato un premio dal *Cittadino Italiano della Domenica*. Coraggio, dunque, comitati sepolti; concorrete al premio!

Elezioni e ferrovie.*

Voi potete presentarvi a una stazione e domandare con tutta serietà: «A che ora parte il treno delle cinque?» Potete domandarlo, perchè le nostre ferrovie non stanno in orario. E questa brutta malattia delle ferrovie l'hanno presa anche i ministri. Sfido io, sono sempre in treno e per giunta non pagano niente! E così anche loro non stanno più in orario... cioè in legge. Secondo la legge, per esempio, che regola le elezioni dei consiglieri comunali, in quest'anno nei comuni si dovrebbero rinnovare per metà i consiglieri, ma i giornali hanno detto che non ci saranno elezioni. Per questo io ho mandato un telegramma al ministero così concepito (il telegramma, capite, non il ministero, che è *inconcepibile*): «In che anno si devono fare le elezioni amministrative del 1899?» Ed ebbi dal presidente dei ministri, sig. generale Luigi Pelloux, una risposta simile a quelle che è solito dare lui alla Camera e che manifestano la sua testa dura da soldato spartano. Difatti, mi rispose: «Alla sua domanda rispondo subito; e rispondo di non rispondere.»

Ai ministri — lo so per esperienza — non si possono fare osservazioni, (ed è per questo che non sono *badati* dal paese) per cui dovetti tacere. Ma allora mi diedi a cercare presso gli Uffici di Pubblica Sicurezza per avere, su questo proposito delle elezioni, notizie sicure. Ed ebbi

*) Pubblichiamo volentieri questo trafiletto e speriamo di averne ancora dal capo ameno di Fugnin.

fortuna. Presso un delegato trovai delle circolari così preparate per ordine superiore:

Ill.mo sig. Sindaco di.....
(Riservata).

Prego la V. S. Ill.ma di farmi conoscere con cortese sollecitudine se si preveda in questo Comune, in occasione della rinnovazione della metà dei consiglieri comunali, una forte lotta elettorale e come la medesima si presenti.

Coi più sentiti ringraziamenti e con stima

Il delegato
.....

Da ciò compresi che se il governo prevede nelle elezioni la riuscita de' suoi favoriti, allora si faranno; altrimenti no.

E tutto questo — certamente — in omaggio di quegli altissimi principii di libertà di cui l'attuale ministero è impastato. Difatti, per tutto ciò che riguarda elezioni, il ministero si è proposto di evitare oppressioni, corruzioni, concussioni, ricatti ecc. ecc. e si è dato a difendere — a spada tratta — il principio d'un nostro giornale di Provincia, che stampava sempre: «*Passi la volontà del paese.*» Ed è secondo questo principio che il ministero — con la sopra detta circolare — s'informa ora dai pubblici funzionari se la volontà del paese sia *per passare*; e — non dubitate — appena che sarà fatta passare, esso comanderà le elezioni, perchè allora resterebbe naturalmente solo la sua.

Fugnin.

Sacrosante parole d'un liberale.

Sapete chi è questo liberale? Nientemeno che il generale Ricciotti Garibaldi, il figlio di Giuseppe Garibaldi. E che cosa ha detto? Ha detto: «.....I cattolici hanno diritto ad aver completa libertà di pensiero e d'azione....»

«Finiamola con questo aizzare continuo, in ogni modo, l'odio popolare contro la Chiesa.

«E' indiscutibile che lo Stato, per ogni verso, con un'infinità di piccole cose secca la Chiesa. Ora, non si lasci infastidire mai, questo si capisce; ma la finisca anche lui di seccare.»

Tali parole sono tanto più preziose, avuto riguardo alla bocca da cui sono uscite!

Un drappello di guardie di finanza sotto una valanga.

La notte del 26, un drappello di otto guardie di finanza comandate dal maresciallo Valle, scendevano verso il confine svizzero dirette alla stazione che si trova sopra Dongo (Como).

Ad un tratto, mentre il drappello si trovava nella località detta Roccoli, un cupo rombo partiva dalle cime soprastanti il sentiero e prima che le guardie potessero mettersi in salvo, una grossa valanga di neve scivolava con vertiginosa rapidità lungo la falda del monte, investendo quei nove uomini e travolgendoli.

I primi che riacquistarono i sensi, tentarono benchè contusi e feriti, di aiutarsi a vicenda per trarsi dal mal passo, ponendosi a cercare i compagni semisepolto sotto la neve.

Dopo lunghe ricerche, delle otto guardie sei sole, e tutte più o meno gravemente ferite, si trovavano col maresciallo riunite.

Mancavano all'appello Fiori e Gherardini, i cui corpi, già irrigiditi dalla morte, vennero rinvenuti dopo molte ricerche.

La morte di due vescovi.

A pochi giorni di distanza abbiamo da registrare la morte di due venerate persone, stimate anche dai cattivi. La morte di mons. Bolognesi, vescovo di Belluno e Feltre, e la morte di mons. Rossi, vescovo di Sarzana.

La principessa di Bulgaria.

È morta a soli 29 anni e due giorni dopo aver dato alla luce una bambina, Maria Luisa, moglie del principe Ferdinando di Bulgaria.

Maria Luisa, figlia del principe Roberto di Borbone e della principessa Maria Pia delle Grazie, era nata a Roma il 17 gennaio 1870; si era maritata a Villa Pianore (Firenze) il 20 aprile 1893 col principe Ferdinando di Bulgaria. Da questo matrimonio sono nati tre figli: Boris, Cirillo e l'ultima, Nadejda.

Terribile incendio.

La località di Nagy-Robocs nel comitato di Liptau è stata distrutta dal fuoco. L'incendio incenerì circa 300 case. Si dice che vi sieno anche parecchie vittime umane. Anzi secondo una voce, che non ebbe però ancora nessuna conferma, si dice che il numero delle vittime ascenda a 80.

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Carnovale e divertimenti.

Siamo in carnevale, dicono o pensano tanti in questi giorni, e bisogna badare a passarlo come si conviene. Affatichiamo, soffriamo tanto durante l'intero anno; abbiamo tanti rompiscapi, andiamo soggetti a tanti dispiaceri! Almeno adesso dunque facciamo tacere un po' tante sollecitudini; affoghiamo un po' tutta questa roba malangurata nei tripudii del carnevale. Oh sia il benvenuto il carnevale! Tornerà bene il tempo di pensare seriamente ai casi nostri, di provvedere alla famiglia, di attendere all'anima. Al carnevale tien dietro la quaresima; e in essa non dimenticheremo la mortificazione imposta a ogni buon cristiano. Ogni cosa a suo tempo; e però ora finchè dura il carnevale, che domanda spensieratezza e divertimenti, badiamo a rallegrarci nei giuochi, nei balli, nelle mascherate, nel mangiare e bere e in simili passatempi. — Già in tutto ciò non vi è alcun male: l'allegria, al postutto, piace anche al Signore. Viva dunque il carnevale! Godiamo il carnevale!

Che cosa si deve dire di un tal modo di pensare e di operare? — Vediamolo. — Ma anzi tutto vediamo un po' che cosa sia, donde tragga le sue origini questa, diremo così, istituzione del carnevale. Vi sarebbe mai taluno che lo credesse una istituzione della Chiesa, com'è l'avvento, la quaresima? Costui la sbaglierebbe di grosso. Tutt'altro che essere una istituzione della Chiesa, il carnevale anzi è stato oggetto più volte dei biasimi, delle condanne della Chiesa stessa, ch'ebbe a considerarlo come ispiratore d'immoralità e di disordini d'ogni fatta. — Ma dunque chi l'ha trovato fuori questo carnevale? Come s'è incominciato a far precedere alla quaresima questi giorni di solazzi e di tripudii non certo sempre i più onesti e morigerati?

Dovete dunque sapere che il carnevale ha un'origine pagana. — Il carnevale origine pagana?! — Proprio così. E sentite come: Presso gli antichi Romani (quelli s'intendono che vissero prima di Gesù Cristo, e però pagani) si celebravano durante l'inverno delle solennissime feste in

onore di una di quelle false divinità che essi, poveretti, adoravano, chiamata Saturno: onde il nome di saturnali a quelle feste. In origine esse non presentavano per se stesse nulla di men che conveniente. S'intendeva con esse di ricordare una primitiva età, detta età dell'oro, che favoleggiavasi aver avuto luogo al tempo che Saturno, esule dal cielo, venne ad abitare nel Lazio, dove poi sorse Roma, ed insegnò a quei rozzi popoli l'arte dell'agricoltura. Era questa considerata come l'età più felice che gli uomini avevano passato sopra questa terra, quando erano tutti eguali fra loro, e vi regnava la pace, l'abbondanza, la semplicità, la frugalità, l'innocenza dei costumi. E appunto dal cumulo di tutti questi beni, che a quel tempo dicevasi avere gli uomini goduto, venne a quell'età il nome di età dell'oro; e allo scopo di perpetuarne la memoria erano state istituite le feste dei saturnali.

Queste feste dunque sul principio non presentavano per se stesse nulla di sconveniente; ma poi degenerarono; e assieme ad altre feste pagane, chiamate Lupercali, Baccanali ecc. si prestarono a commettere i più grossi disordini, le orgie più ributtanti, le lascivie più vergognose. E forse non vi fu intervallo alcuno fra questi saturnali, che si celebravano dai Romani, e il nostro carnevale; ragione per cui vediamo taluni dei Padri della Chiesa lagnarsene, come di gozzoviglie e corruzione sfrenata, già ai loro tempi. E anche le maschere sono un rimasuglio di quelle feste pagane, nelle quali i tripudianti si sporcavano il volto di fuliggine o si mascheravano il volto per non essere riconosciuti. — Questa dunque l'origine del carnevale. Tocca ora a vedere se e in quanto sia esso cosa buona e commendevole.

Certo si è che il divertirsi a tempo e luogo e nel debito modo non è un

4 APPENDICE

Dove c'è carità c'è Dio

(LEGGENDA)

Dal russo di L. TOLSTOI

(Versione di G. T.)

E guardava di nuovo, e vedeva il povero Stepanic che aveva appoggiato la pala al muro, e cercava di riscaldarsi e di riposare. L'infelice era troppo vecchio, malconco e debole per spazzare la neve.

L'Audeic pensò:

— E non potrei riscaldarlo con una tazza di tè? Il samovar ha bollito proprio in questo momento.

Senz'altro dire conficcò nel cuoio la lesina, si alzò, mise sul tavolo il samovar, versò il tè, e picchiò col dito sulla invetriata.

Lo Stepanic si volse ed avvicinò alla finestra.

L'Audeic gli fece cenno colla mano perchè entrasse e corse ad aprire la porta.

male. Chi condannasse in fascio tutti i trastulli, pretenderebbe che tutti avessero a dimostrare nella loro condotta un tal quale umore selvaggio; ed io non voglio che selvaggio abbia ad essere alcuno dei lettori di questo foglietto. Ci vorrebbe altro a star lì tutte le ore del giorno e tutti i giorni dell'anno con tanto di muso, come chi se l'avesse presa con tutto il genere umano! No, no: che si sappia, vi fu un solo Geremia, che non cessò mai di piangere sulla rovina di Gerusalemme, ed un solo S. Pacomio, che non si sia mai lasciato vedere a ridere. L'allegria moderata fa buon sangue; e come giova al corpo, così giova anche all'anima. Non si può star sempre sulle tese, e l'arco sempre teso, perde la sua forza. Lo stesso S. Paolo vuole che i cristiani stiano allegri, ma allegri nel Signore, egli dice.

**

Il divertirsi dunque è cosa lecita, buona, santa, e non è nemmeno da condannarsi che vi sia un tempo particolare dell'anno, com'è il carnevale, in cui permettersi qualche maggior divertimento del solito. Siano pure i giorni carnevaleschi tolti al paganesimo, com'è di altre istituzioni, dal cristianesimo adottate e santificate; ma nessun cristiano può dimenticare in tali giorni quella modestia ch'è propria della sua professione. In altre parole, divertimenti sì; ma per un cristiano anche i divertimenti devono essere divertimenti cristiani. E non bisogna dimenticarsi che come Iddio si trova tanto in Germania quanto in Italia, e che come ciò ch'è male qui è male anche là (cosa della quale non sembra siano abbastanza ben persuasi taluni dei nostri emigranti), così la legge divina obbliga tanto in carnevale che in quaresima. E così sarà sempre vero che ciò ch'è indegno di un cristiano in quaresima, lo è anche in carnevale, fatta eccezione per le

— Entra, entra e riscaldati, gli disse; sei tutto gelato.

— Iddio ti ricompensi!... È vero, mi sento agghiacciare il cervello e le ossa! rispose lo Stepanic.

Poi entrò sulla soglia, si scosse la neve, e pestando i piedi si ripuliva per non lasciar traccia dietro di sé.

— Non t'incomodare. Pulirò io il pavimento più tardi. Vieni e siediti, lo andava sollecitando l'Audeic. Prendi e bevi questa tazza di tè.

E l'Audeic ne riempì due, una ne spinse verso l'ospite, e dalla sua versò del tè nel piattellino e se lo sorbì.

Lo Stepanic fece altrettanto del suo, quindi depose sul tavolo la tazza capovolgendola, e si immerse nei suoi pensieri. Si capiva bene che ne avrebbe bevuto volentieri dell'altro.

— Bevi ancora! disse l'Audeic, versando di nuovo una tazza per ciascuno.

L'Audeic bevendo il suo tè non cessava mai di guardare dalla finestra.

— Aspetti forse qualcuno? gli domandò l'ospite.

— Se aspetto qualcuno! Mi vergogno a dirti chi aspetto. Forse verrà, forse

leggi ecclesiastiche risguardanti la sola quaresima.

Così intese le cose, le conclusioni vengono spontanee; e non sarà il caso di vedere certi cristiani che durante il carnevale si credono lecito tutto ciò che i pagani si permettevano nei loro saturnali, scambiando la professione della loro fede con quella dei Turchi. Cosa questa senza dubbio che non può che riuscire di grave onta al nome cristiano.

Ma è ora di finire; ed io finisco ripetendo: Carnevale sì anche per i cristiani; ma per i cristiani anche il carnevale deve essere cristiano.

IL MAESTRO.

Un'occhiata alla politica

Vaticano e Italia.

I giornali hanno sollevato una questione delicata. Dicono: se la Russia invita il Papa a mandare il suo rappresentante al Congresso per la pace, l'Italia potrebbe accettare di mandare il suo? Di qui le affermazioni e i dinieghi e le polemiche dei giornali liberali. Canevaro peraltro avrebbe detto che il governo italiano non è preoccupato di ciò, perchè, disse, il Papa può e dovrebbe essere invitato come capo della cristianità e quindi molto influente per consigliare la pace. Il fatto è, d'altra parte, che il Vaticano ricevette le note risguardanti il Congresso.

Austria Ungheria

Continua il fermento fra czechi e tedeschi. A Praga le truppe rimasero parecchi giorni consegnate e molti esercizi pubblici stanno sempre chiusi. Prevedonsi conflitti. A Buda-Pest il governo pare che abbia inclinato l'opposizione ad approvare il compromesso con l'Austria. A Vienna l'Imperatore aggiornò il Reichsrath. Si sta pure istituendo un partito per la pace tra le varie nazionalità riunite sotto l'impero austro-ungarico.

no; ad ogni modo io non posso dimenticare certe parole. Se fosse stato proprio lui non te lo so dire. Ascolta, fratello: ieri sera io stavo leggendo l'evangelo intorno a nostro Signore Gesù Cristo, come egli visse su questa terra; già avrai udite tutte queste cose.

— Sì, rispose lo Stepanic; ma noi siamo gente ignorante, non sappiamo leggere.

— Ebbene io stavo leggendo, come egli dimorasse sulla terra...; leggeva, se sai, come egli venne in casa del fariseo, e come costui non lo ricevette degnamente. Questo io leggeva, fratello; e poi mi diedi a pensare che nostro Signor Gesù Cristo non si vantava degli onori che gli venivano fatti. E così pensando mi addormentai. Quando fui addormentato, eccoti, fratello, qualcuno che mi chiama per nome. Mi riscossi, ed allora mi sembrò che una voce mi sussurasse: « Attendi; domani verrò... » E così due volte... Ebbene, crederesti? mi son ficcato in testa... ma già me ne rimprovero da solo, eppure son qui che aspetto sempre la venuta del Signore!

Germania. Inghilterra. Stati Uniti.

Continuano tra loro la vertenza per le isole Samoa o dei Navigatori, perdute là nella parte meridionale del Pacifico, e ancora non si presenta una soluzione. La Germania si assume un prestito di 56 milioni di Marchi per l'esercito, la marina e le ferrovie. Il suo imperatore ha compiuto il quarantesimo anno d'età e la Germania fece feste.

Francia.

Contro la Repubblica stanno la famiglia degli Orleans che pretendono ritornare al regno, e la famiglia dei Buonaparte che pretendono ritornare all'impero. Ora a Lione vi fu una dimostrazione in favore degli Orleans e a Parigi, nel Nuovo Teatro, favvi una dimostrazione imponente in favore dei Buonaparte. Questi fatti non possono non preoccupare la Repubblica nella terribile crisi che attraversa.

Russia.

Nicolò II sta per divenire l'imperatore del tempo presente. Prima la proposta del disarmo; ora un viaggio in Siberia per visitare i principali reclusori e le miniere dove lavorano i forzati, per provvedere a migliorare la sorte di tanti infelici. Purchè faccia tutto subito e faccia bene!

Turchia.

Si assicura che Germania ed Austria sono contrarie a qualsiasi pressione sul sultano perchè conceda importanti riforme all'infelice paese, della Macedonia. Si prevede però che Russia, Francia, Italia e Inghilterra si troveranno nuovamente d'accordo, come per Creta, per ottenere dal sultano le riforme per la Macedonia promesse nel trattato di Berlino.

Letto.

se trovi che questo foglietto possa giovare, dallo a leggere ai tuoi amici.

Lo Stepanic scuoteva il capo senza dire parola; poi vuotò la tazza e la rimise sulla tavola, ma l'Audeic gliela riempì di nuovo.

— Bevi e buon pro ti faccia! Io so che quando nostro Signore era sulla terra, non trascurava alcuno, anzi per lo più trattava colla gente semplice. Era sempre in mezzo ad essa, e d'ordinario sceglieva i suoi discepoli dalla nostra classe, di mezzo a peccatori, come siamo noi due, di mezzo agli operai. Chi si esalta, dice egli, sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato. Voi, dice, mi chiamate Signore, ed io vi laverò i piedi. Chi vuol essere il primo, dice, sia il servo di tutti. Perciò beati i poveri, i pacifici, i mansueti ed i misericordiosi.

Lo Stepanic dimenticò il suo tè; egli era vecchio ma dolce di cuore. Sedeva ed ascoltava, e le lagrime gli piovevano per la faccia.

— Suvvia, bevi ancora, gli disse l'Audeic.

(continua).

Città e Provincia

Udine. — Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

— *L' Agenzia Agraria Friulana del l' Unione Cattolica Agricola del Veneto*, ha disponibile ancora una discreta quantità di perfosfato 12/14 e tipo inglese 13/15, a prezzi convenientissimi, nonché la formula Solari, concimi completi per qualsiasi coltivazione, ed ogni altro articolo riguardante l'agricoltura. Avviso agli agricoltori.

Cividale. — Gio. Batta Cumini, poco più che trentenne, da Gruppignano, scendendo con un carro da un colle presso Torreano, per tornare a casa, prese una ripida e disagiata strada allo scopo di abbreviare il cammino.

Fu somma sventura. Poiché l'infelice cadde e fu calpesto da una vacca e restò morto al suolo.

Egli lascia la vedova e parecchi figliuoli. E' fratello del parroco di Premariacco, al quale mandiamo le nostre condoglianze.

Buia. — La mattina del 30 alle ore 4 la campana della chiesa della Madonna dava il segnale d'allarme, annunciando che il fuoco era scoppiato in una casa.

La casa in cui erasi sviluppato l'incendio, appartiene ad Angelo Aita di Leonardo e il danno pare superi le lire tremila, poiché poco o nulla rimase della casa ed anche i mobili, causa l'ora mattutina, non si poterono asportare.

Il suddetto Aita era assicurato colla Società la *Fondaria*.

Magnano. — Da una inchiesta praticata in questo ufficio postale, da parte dell'ispettore provinciale cav. Pascoli, vennero rilevate diverse manomissioni di lettere raccomandate.

Per gravi sospetti fu sospeso dal servizio il figlio del portalelettere e ritenuto verrà denunciato all'autorità giudiziaria.

Campeglio. — La notte del 28, ignoti ladri penetrarono nella canonica parrocchiale e rubarono al M. R. D. Agostino Mattioni biancheria, arnesi di cucina e cibarie pel valore di L. 70. Si vede proprio che in carnevale vogliono ad ogni costo divertirsi!

Orzano di Remanzacco. — Fu raccolto sulla pubblica via e trasportato all'Ospedale di Cividale uno sconosciuto in stato gravissimo per più ferite, riportate, a quanto pare, nei pressi di Orzano (Remanzacco). Per la gravità del suo stato non poté essere subito interrogato; intanto l'autorità investiga.

Pozzuolo. — Certo Giuseppe Todesco, del luogo, giorni sono sulla strada verso Palmanova incontrò un giovanotto, che sospettasi essere certo O. G. di Aviano, il quale lo fermò e con minacce si fece consegnare tutto il danaro che teneva: una trentina di lire circa.

S. Giovanni di Manzano. — Casualmente prese fuoco una stalla di proprietà del cav. Pietro Grassi di Formeaso che fu subito spento ma che per guasti a foraggi, stramaglie ed attrezzi portò un danno assicurato di circa 350 lire.

S. Pietro al Natisone. — La mattina del 29 il camino del Collegio-convitto aveva preso fuoco. Nessuno s'accorgeva e se non fosse stato il sig. Attilio Miani a gridare « al fuoco! » e a far suonare campana martello, chi lo sa i danni che ne sarebbero derivati. Accorsero tosto i paesani e poterono soffocare quel principio d'incendio. Il male peggiore si è lo spavento delle educande che erano tutte corse fuori e che ci volle tutto il bello e il buono della direttrice per calmarle. Merita lode la signorina Ersilia Macorig che salita nella infermeria, prese in braccio una convittrice ammalata e la portò da basso.

Ampezzo. — Coll'aprirsi della buona stagione anche in questo circondario si cominceranno i lavori di correzione dei torrenti e di rimboscimento e rinsaldamento delle frane, essendo ultimati, fin dallo scorso autunno, quelli dei due Forni, ove si diede principio all'importante progetto per la sistemazione di tutto il bacino del Tagliamento.

L'importo stanziato è di L. 200,000, e questo sarà ripartito, fra i Comuni d'Ampezzo, Sauris, Sochieve, Ene-monzo e Preone, i quali alla loro volta dovranno contribuire con una quota annuale proporzionata ai lavori che furono rilevati e progettati per ogni singolo comune; ed a tale scopo appunto anche il nostro Consiglio nella sua tornata dello scorso 16 gennaio deliberava « di stanziare nel proprio bilancio la somma di L. 800 annue, « ed inoltre di concedere gratuitamente « tutti i legnami occorrenti per questi « lavori. »

La sede dell'Ufficio sarà trasportata ad Ampezzo, ed attualmente nella vallata di Sauris si sta completando la lavorazione di un podere che dovrà servire quale *vivato* per le piantine necessarie al rimboscimento.

Dall'Alta Carnia. — Nei paesi sopra Comeglians ai 25 e 26 Gennaio cadde neve in abbondanza da arrivare all'altezza di 75 centimetri. Che si dirà in Sauris e Sappada?

Sgombrata la neve per il passaggio, paiono due muraglie per ogni via. Ora il tempo pare sia ristabilito.

Il termometro segna ogni mattina 7 gradi centigradi sotto zero. *K.*

— *A buon mercato!* — Fortunato le fabbriche di vetri, poiché i tubi di lume a petrolio, a Rualis, si devono pagare non a centesimi 15 ma L. 0.50 l'uno.

Viva il progresso! *y.*

Comeglians. — Si è costituita qui, da poco tempo, con buoni auspici, una società Operaia di mutuo soccorso. Sembra prometta bene, sotto la presidenza di un'amata persona, che gode la fiducia di tutti. *x.*

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine, ha diramato la seguente circolare:

APPELLO AI SOCI

Signore,

La Presidenza della Società Cattolica di Mutuo Soccorso, nell'unico intendimento di giovare all'incremento della Stampa Cattolica Cittadina, si fa premura inviare a tutti i Soci della Società una copia di saggio del *Cittadino della Domenica* organo delle Associazioni Cattoliche Friulane.

E dovere dei Cattolici di aiutare la

buona stampa: il Sommo Pontefice Leone XIII più volte la raccomandò.

Il prezzo d'Abbonamento è mitissimo, L. 1.60 all'anno per una copia. Abbonamento collettivo di 5 copie, prezzo di favore L. 6.25, cioè L. 1.25 per copia.

La suddetta spera che tutti i Soci si associeranno almeno ad una copia e cercheranno di diffonderlo tra amici e conoscenti, ed i benemeriti visitatori dei singoli riparti procurino di occuparsi di trovare per ogni riparto almeno un gruppo collettivo di 5 Soci.

Il Segretario gentilmente si presterà a ricevere gli abbonamenti, e li passerà alla Direzione del *Cittadino della Domenica*.

Confratelli carissimi, uniamoci anche in questa bell'Opera di propagazione, e così saremo più che sicuri d'aver fatto il nostro dovere.

La Presidenza della federazione Società Cattoliche di Mutuo Soccorso dell'Arcidiocesi di Udine, fa calda preghiera alle singole Presidenze delle Società federate a voler darsi tutta la premura di prestarsi alla diffusione del *Cittadino della Domenica*, organo delle Associazioni Cattoliche friulane.

E così tutti uniti e concordi, cooperare per lo stesso scopo.

Sperasi che la proposta verrà bene accolta dalle singole Presidenze.

La suddetta farà tenere ad ogni singola Società Federata un dato numero di copie del *Cittadino della Domenica* per diffonderlo fra i Soci a titolo di saggio.

La Presidenza.

Noterelle allegre.

Tra maestri che si amano... come il fumo negli occhi.

— Mi hanno detto che la sua scuola è composta di tanti piccoli asini.

— Già; a me, invece, hanno detto che nella sua ve n'è uno solo, ma grande.

— Qual'è l'animale più furbo?
— Il baco da seta che mangia sempre la foglia.

Notizie di Agricoltura.

(Continuazione del numero precedente)

IV. Della semina.

Vi ho raccomandato di seminare rado, e perchè?

Seminando rado, quando la terra è lavorata bene e profonda, il granello mette lunghe radici, ha spazio sufficiente per emettere tutto all'intorno altri gambi, qualche volta fino a 30 e più, ai quali nascono altrettante radici che tengono la pianta bene piantata alla terra, ed impediscono che i venti forti la rovescino (allettarsi) il che porterebbe la perdita assoluta del raccolto come voi, ben sapete, senza che ve lo spieghi.

Dunque con la semina rada si facilita il cestimento (imbari) e si evita l'allettamento (il cadere a terra della pianta).

Il cestimento è favorito dall'Azoturo e dal Nitrato.

V. Quantità del seme.

Per avere una semina rada, basta

gettare quella quantità di seme che si usa col metodo vecchio cioè quando si semina a solchi. Nel metodo vecchio non tutte le piante possono cedere bene, perchè troppo spesse, cioè troppo vicine le une alle altre e prive quindi di spazio, nel mentre che arando alla minuta, la semente va divisa nei piccoli solchi ed ha spazio sufficiente a ben cedere. Non vale la ragione di certuni, che la mia terra porta maggior semenza. Quando la semenza è troppo spessa, è sempre nella impossibilità di ben cedere, perchè li manca lo spazio.

Ciò sia detto per l'avena.

Ora pel trifoglio. Seme di trifoglio basterebbe in realtà di gettare un Kg. per campo. Però si può seminare anche tre Kg., specialmente se la terra è troppo sassosa, e poi fatto riflesso che, erpicando, parte del seme andrà troppo profondo e quindi perduto.

Col metodo di seminare nello stesso giorno e l'avena e il trifoglio e di spargere il concime e tutto mescolare insieme nella terra, vi troverete assai contenti. Il vostro trifoglio nascerà bene e resisterà alle intemperie più che col metodo che hanno certuni di spargerlo dopo nata l'avena, senza erpicatura.

Per finire.

Il metodo che vi ho suggerito sembrerà a certuni troppo seccaginoso ed anche dispendioso. Certo che vi è un po' di rompimento di capo a fare come è ordinato. Ma ricordatevi cari contadini, che bisogna anche un po' lavorare di testa, e sudare proprio per pensare a ciò che riesce di nostro vantaggio. Il Signore ha detto: « mangerai il pane col sudore della tua fronte. » L'uomo ha da lavorare di corpo sì, ma più di mente. La fatica materiale, l'ha da portare la bestia e non l'uomo, e se voi continuate a voler sempre fare alla vecchia, senza mai fare un passo in avanti col studiare ed applicare a vostro vantaggio quello che hanno sperimentato gli altri studiosi, voi resterete sempre nella miseria. Ma voi mi direte: « a mettere in pratica quello che ci ha suggerito ci vogliono denari, e noi non ne abbiamo. » Ma sentite; facciamo un poco i conti assieme. Voi nel concime che vi ho suggerito spenderete all'incirca 25 lire.

Possibile che non troviate quella persona o comizio agrario o società qualunque che vi anticipi il concime per mezzo anno?

Non è dubbio; qualcuno vi crederà. Ma dopo, dite voi, bisogna pagare e se l'annata va male, noi siamo perduti. Oh quella piccola spesa, state tranquilli, non porterà la vostra rovina. Eppoi non bisogna legarsi la testa prima di romperla, così il proverbio: e voi sapete, che chi si aiuta Iddio l'aiuta. Pensate invece ai vantaggi che avrete dall'adottare tale metodo di coltura.

In primo luogo voi avrete per lo meno un terzo di raccolto di avena più che col metodo vecchio. Se voi arrivate a raccogliere solo due quin-

tali di avena in più, non avete voi abbastanza per pagare il concime?

In secondo luogo, il letame che voi risparmiate all'avena, se lo date alla biada, questa non vi darà maggior raccolto?

Terzo vantaggio; due tagli di trifoglio, che può arrivare all'altezza di mezzo metro e anche più ciascuna volta, vi pare che sia poca retribuzione per 25 lire anticipate?

Finalmente voi vi metterete sulla strada di migliorare l'agricoltura, facendo il primo passo nel sistema Solari che verrà in seguito indicandovi, e di migliorare la vostra posizione economica.

Un'altra volta vi insegnerò ciò che dovete fare per il frumento nella corrente primavera.

Concimi chimici.

In causa della deficienza di merce, avendola il Consorzio dei fabbricanti italiani esaurita pressochè tutta, il prezzo dei superfosfati in questi ultimi giorni è aumentato di molto.

Anche il solfato di rame s'accresce di giorno in giorno, e la cosa incomincia ad impensierire, ben a ragione i viticoltori.

Per gli zolfi, a campagna aperta, si prevedono rialzi.

L'unico consiglio quindi che possiamo dare ai nostri amici, è di provvedersi subito di tutte le materie che loro possano abbisognare.

Corriere Commerciale

Grani e commestibili.

Nostra piazza.

- Frumento (fuori piazza) da lire 24.25 a lire 24.80 il quintale.
- Segala (fuori piazza) da lire 17.75 a lire 19 il quintale.
- Avena (fuori piazza e schiava di dazio) da lire 19 a lire 20.90 il quintale.
- Riso comune da lire 22.35 a lire 33.35 l'ettolitro.
- Riso fino da lire 33.85 a lire 40.85 l'ettolitro.
- Granoturco da lire 10.75 a lire 12.40
- Giallone a lire 12.50.
- Cinquantino da lire 10.25 a lire 11.—
- Sorgorosso a lire 6.80.

Castagne da lire 10 a lire 18 il quintale.

Fagioli alpigiani da lire 30 a lire 50 il quintale.

Pomi di terra da lire 9.50 a lire 11 il quintale.

Uova (alla dozzina) da lire 0.78 a lire 0.84.

Burro da lire 1.95 a lire 2.20 il chilogramma.

Lardo vecchio salato da lire 1.45 a lire 1.65 il chilogramma (senza dazio).

Lardo fresco da lire 0.95 a lire 1.65 il chilogramma (senza dazio).

Nelle altre piazze.

A Treviso il frumento mercantile si valuta da lire 24.— a lire 24.25 il quintale; il frumento nostrano da lire 24.50, a lire 24.75.

Il granoturco nostrano da lire 14.25 a lire 14.50; il giallone ed il pignolo da lire 14.75 a lire 15.—; l'estero a lire 14.—.

L'avena viene venduta a lire 20 circa.

Il risone nostrano da lire 21.50 a lire 22.—; il novarese da lire 21.50 a lire 22.—; il fiorettono da lire 44.— a lire 44.—.

La pula riso fina a lire 7.—.

Nelle altre piazze calma nel frumento con alcune variazioni di aumento nel prezzo; il granoturco tende al ribasso di qualche cinque centesimi; fermi i risi e i risoni; sostenute la segala e l'avena.

Bestiame e carni.

Nella nostra piazza.

Le pecore da macello si vendono da lire 0.65 a lire 0.70 il chilogramma a peso morto; gli agnelli da lire 0.80 a lire 0.85; i castrati da macello da lire 1.05 a lire 1.10 al chilogramma.

I suini da macello hanno un qualche piccolo ribasso, quantunque i pesi più alti mantengono buoni prezzi.

La carne di bue a peso vivo si vende a lire 55 il quintale; quella di vacca a lire 50; quella di vitello a peso morto a lire 70, e quella di porco a lire 98.

Nelle altre piazze.

A Treviso si vendettero buoi a peso vivo a lire 60 il quintale; vitelli a lire 85; i maiali (a peso morto) a lire 100.

A Milano i buoi grassi da lire 100

a lire 1.30 peso morto; i buoi magri da lire 40 a lire 45 peso vivo; i vitelli maturi (peso morto) da lire 132 a lire 134.

I suini magri si vendono da lire 90.— a lire 100 a peso vivo.

Pollame

Polli d'India maschi da lire 0.90 a lire 1.05.

Polli d'India femmine da lire 1.— a lire 1.20.

Oche vive, galline e polli da lire 0.95 a lire 1.05.

Capponi da lire 1.— a lire 1.15.

Anitre da lire 0.95 a lire 1.—.

Vini

Il prezzo rimane invariato nella maggior parte dei luoghi.

È risaputo che nel meridionale oltre i nostri dell'Italia calarono anche degli esteri ed i produttori sanno cogliere il buon punto per tener sostenuti i prezzi.

Sul posto il Barletta rosso superiore sta fra le L. 28 alle 32, il comune tra le 24 e le 28.

Il Brindisi rosso viene quotato da L. 17 a L. 19, il Gallipoli dal 21 al 24.

Canape, lino

Il prezzo si mantiene sempre normale anche nelle altre piazze.

Nella nostra il lino cremonese fino, va in media a costare lire 2.60 il chilogramma, quello bresciano a L. 2.10, il canape pettinato a L. 150, la stoppa a L. 0.62 il chilogramma.

Foraggi

La nostra piazza ha i seguenti prezzi per quelli di I.a qualità a L. 6.75 il quintale in media, per quelli di II.a qualità a L. 5.45 il quintale pure in media.

La medica viene quotata da L. 4.50 a L. 7, — e la paglia da lettiera da L. 3 a lire 3,70.

Nelle altre piazze i fieni sono, anche nei prezzi invariati. La paglia è scarsa e stata sostenuta.

Legna e carbone

Legna forte tagliata da L. 1.95 a lire 2.10.

Legna forte in stanga da L. 1.65 a L. 1.75.

Il carbone forte da L. 6 a L. 7. Le formelle di scorza da L. 2 a L. 2.10 al cento.

Frutta ed agrumi

Demmo il prezzo delle castagne. L'uva conservata viene ora pagata a L. 0.70 e più, le mele belle arrivano a lire 50 per quintale, le noci nostrane da L. 25 a L. 30. Gli aranci (a peso) vanno venduti da lire 11 a lire 12 il quintale, i limoni meridionali da lire 3.50 alla cassa da 300 a 330 frutta.

Rivista in blocco

Secondo notizie da Buenos Aires, si può ormai stabilire che in Argentina il raccolto del grano supera di un quinto quello dell'anno decorso.

Nell'anno 1897-98 emigrarono negli Stati Uniti ben 56.641 italiani contro 57.775 nel 1896-97.

Gli italiani sono, coi galiziani e coi portoghesi, i più poveri fra gli emigranti in America.

Cosichè mancando i mezzi di primo impianto, non possono riuscire ad una vera colonizzazione agricola, e si riducono ad essere i veri servi della gleba.

Un Decreto del governo federale svizzero stabilisce che le spedizioni di lardo e carni conservate o salate e leggermente affumicate, a scopo commerciale, non possono venir introdotte in Svizzera che per gli uffici doganali, perchè soggette alla visita di un veterinario.

Giovedì 9 corrente a Roma si riunirà un congresso promosso dalla Società degli agricoltori italiani, allo scopo di discutere i mezzi di giovare del recente trattato colla Francia.

E sui balzelli, che gravano i poveri agricoltori nessuno parlerà?

Si parla di riforma del credito agrario e relativa diffusione. Venga pure, ma l'azione cattolica ha già largamente provveduto colle tanto contrariate Casse Rurali.

Preghiamo

tutti coloro che hanno fatto adesione al nostro giornalino, di inviare l'importo e di procurarci nuovi abbonati.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AGENZIA AGRARIA FRIULANA

dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Superfosfato minerale di calce tipo inglese, titolo 13|15 garantito.
Superfosfato minerale di calce, titolo 12|14, 15|16, 18|20 garantito.
Scorie Thomas — FORMULA SOLARI — Concimi complessi per cereali, prati, risaie, canape, viti, orti, ecc. — Fosfato d'ossa — Nitrato di soda — Solfato ammonico — Solfato e cloruro di potassa — Solfato di calce (gesso).
Solfato di rame inglese, americano e nazionale.
Zolfo di Romagna doppio raffinato, con o senza rame. — Zolfo di Pesaro (specialità) extrafinissimo, semplice, ramato ed acido.
Filo di ferro zincato — Semi da prato — Panelli.
Rappresentanza esclusiva per la Provincia di Udine delle Miniere Solfure Albani di Pesaro. — Attrezzi e macchine agricole.
SEME BACCHI delle migliori Case italiane ed estere.
Assicurazioni Grandine-Incendio a tariffe mitissime con partecipazione degli utili agli assicurati poliennali.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 6 S. Zoilo conf.	Tricesimo, Spilimbergo, Azzano X, Pieve di Cadore. Portobuffolè, Vittorio.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio.
MARTEDI 7 S. Romualdo.	Codroipo, Medea.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 8 S. Giovenzio v.	Casarsa, Mortegliano.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele del Friuli, Cormons, Oderzo.
GIOVEDI 9 S. Paolino patr.	Gorizia, Sacile, Longarone, Flaibano, Portogruaro.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 10 S. Scolastica v.	Bertiolo, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al Tagl., Bertiolo, Cormons, Conegliano.
SABATO 11 S. Anastasia m.	Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, San Fior.	Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele, Gradisca, Belluno, Gorizia, Motta di Livenza.
DOMENICA 12 Quinquagesima	Tempo probabile in settimana: Continua il tempo burrascoso e freddo e finisce col desiderato sereno.	